

«Si sapeva: il locale era nel mirino» Giallo sull'allarme inascoltato

Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ Dopo il lutto, è il giorno delle polemiche e dei gialli. La strage di Dacca porta con sé un'eredità di dubbi difficili da chiarire. Il cuoco scampato all'eccidio ha dichiarato che «il ristorante era nel mirino, si sapeva, io avevo anche pensato a un piano di fuga». E anche un quotidiano bengalese amplifica la polemica scrivendo di alcuni tweet lanciati dieci ore prima della carneficina, in cui i terroristi avrebbero annunciato l'intenzione stragista. In ogni caso, l'intelligence del Bangladesh ha dato una pessima prova di sé, così come la polizia locale, giunta in ritardo sul luogo. Sul banco degli imputati finiscono anche le autorità italiane, che non sono riuscite a farsi coinvolgere in alcun modo dalla polizia locale.

a pagina 6

LE STORIE PARALLELE

Faraaz e Gianni,
la morte e la vita
decise dal caso

di **Valeria Braghieri**

a pagina 7

L'ISLAMISTA

«Uccisi come bestie
Tagliare la gola
è rubare l'anima»

di **Stefano Zurlo**

a pagina 4